

Tecnologie

Un futuro senza contanti grazie alle app su cellulare

Con l'avvento degli smartphone disponiamo di nuove modalità di pagamento. Come gestiremo le transazioni quotidiane future? Quali saranno i benefici?



APPLE PAY Dai tradizionali mezzi di pagamento (sopra) agli acquisti semplicemente accostando il telefono a un apparecchio POS collegato alla cassa dei negozi.

(Foto Cdt/ AP)

Le carte di credito e debito sono da sempre un utile complemento al denaro contante. Oggi, con l'avvento di dispositivi mobili quali gli smartphone, abbiamo a disposizione nuove modalità di pagamento digitale che possono competere per praticità con l'utilizzo di banconote e monete. Questo fa sorgere alcuni quesiti sul modo in cui potremo gestire i pagamenti quotidiani in futuro. Quali benefici potremo avere da un mondo in cui tutti i pagamenti saranno fatti solo in modo digitale? Saremo veramente disposti ad abbandonare il denaro contante in cambio di una maggiore rapidità e praticità? In fronte a vantaggi quali l'eliminazione dei costi logistici e di produzione del denaro, la riduzione delle rapine nei negozi o delle operazioni in nero, quali interrogativi si porranno sulle nuove possibili forme di controllo e i conseguenti rischi di intrusione nella privacy? Ecco cosa si può dire con certezza su questo argomento.

SILVANO MARIONI

■ Certo il cambiamento richiederà del tempo perché, oltre all'adeguamento tecnologico, bisogna anche considerare il cambiamento delle abitudini, specialmente per la parte della popolazione che non ha un rapporto privilegiato con la tecnologia. Ma se guardiamo alla rapidità con cui ci siamo avvicinati alla telefonia mobile, forse è giustificato supporre che l'avvento di una società senza contanti sia solo una questione di tempo.

Abitudini radicate

Il tema dei pagamenti senza contanti è diventato di grande attualità quando, il 9 settembre 2014, Apple ha annunciato il suo sistema di pagamento digitale Apple Pay. Il sistema consente di memorizzare tutte le carte di pagamento in uno smartphone e permette di effettuare pagamenti semplicemente accostando il telefono a un apparecchio POS collegato alla cassa dei negozi e confermando con l'uso della propria impronta digitale. Al suo lancio negli Stati Uniti nel mese di ottobre 2014 il sistema Apple Pay era utilizzato in 220.000 punti vendita e supportato da 300 banche; mentre attualmente ha raggiunto oltre 700.000 punti vendita e oltre 450 banche. Questa soluzione, estremamente sofisticata e sicura, avrebbe dovuto avere una diffusione analogica anche nel resto del mondo. Sorprende invece constatare che attualmente il sistema è stato avviato solo negli Stati Uniti e recentemente in Gran Bretagna, dove il progetto è partito lo scorso mese di luglio. Come si spiega questa diffusione limitata? Paradossalmente uno dei motivi principali è da ricondurre al fatto che gli Stati

Uniti sono uno degli ultimi Paesi al mondo che utilizza ancora le carte di pagamento con la banda magnetica. Come annunciava anche il Cto di Apple Tim Cook, la carta a banda magnetica è una soluzione tecnica antiquata e vulnerabile che espone numeri e codici di sicurezza. Apple Pay, memorizzando i dati della carta in modo sicuro e comunicandoli in maniera protetta, rappresenta una soluzione più sicura. Questa è probabilmente la ragione principale per cui le banche americane hanno accolto con interesse il sistema, come un'ulteriore opportunità per ridurre il rischio di frodi e falsificazioni. Oltre ad Apple anche altri attori stanno entrando nel settore dei pagamenti mobili. Google ad esempio ha recentemente presentato negli Stati Uniti il suo sistema Android Pay che, a parte alcuni differenze a livello tecnologico, funziona in modo analogo ad Apple Pay per i dispositivi Android.

Carte a microprocessore

Nel resto del mondo le carte a banda magnetica sono state sostituite già da alcuni anni con carte a microprocessore, più sicure e più difficili da falsificare. Queste carte, una volta inserite nei terminali POS e dopo aver inserito il PIN, elaborano i dati di pagamento all'interno del chip elettronico e li trasmettono in modo cifrato e anonimizzato alla banca. Vengono quindi a cadere i rischi tipici delle carte a banda magnetica, quali lo skimming. Le carte a microprocessore, hanno un livello di diffusione con percentuali che vanno dal 98% dell'Europa occidentale, al 80% dell'America Latina e Canada, all'80% dell'Africa e del Medio Oriente, al 58%

dell'Europa orientale e solo dello 0,12% per gli Stati Uniti. Da alcuni anni sono disponibili carte a microprocessore contactless che, utilizzando la tecnologia NFC, permettono di fare il pagamento semplicemente avvicinando la carta al terminale POS contactless del negozio. I pagamenti di piccole somme (in Svizzera importi fino a 40 franchi) non richiedono l'inserimento del PIN e diventano operazioni estremamente semplici e veloci. In Europa presso gli esercenti sono installati circa 12 milioni di terminali per carte di questo tipo 2 milioni e mezzo sono terminali contactless e il loro numero è in continuo aumento.

Utilizzo esclusivo

L'infrastruttura tecnica contactless è quella che permette ad Apple e Google di gestire i pagamenti tramite smartphone perché sia la app Apple Pay che Android Pay simulano una carta a microprocessore contactless, permettendo così di memorizzare nello smartphone le numerose carte di pagamento contenute nei nostri portafogli. Resta il problema che mentre Android permette l'uso del protocollo NFC anche a terze parti, Apple ha deciso di utilizzarlo in esclusiva solo per il suo sistema di pagamento impedendo di fatto la creazione di uno standard universale. Dato che il successo di un sistema di pagamento digitale dipende dall'essere compatibile con tutte le marche di smartphone, si stanno cercando nuove soluzioni. Ad esempio TWINT, una sussidiaria di PostFinance, utilizza la tecnologia Bluetooth presente su tutti i cellulari per gestire un portamonete digitale. L'app di TWINT permette di trasferire un importo sullo smartphone da un conto bancario postale oppure tramite il Postomat e di utilizzarlo per effettuare pagamenti senza contanti in modo semplice e veloce presso gli esercenti.

Soluzioni alternative

Un'altra tecnica che sta avendo successo è quella dei pagamenti P2P tramite messaggi. In Europa ci sono diverse soluzioni (per la Svizzera vedi articolo a lato) ed il caso di maggior successo è sicuramente quello della Danske Bank con

GLOSSARIO

App: applicazione informatica programmata per svolgere un'attività definita, utilizzabile su dispositivi mobili quali smartphone e tablet per aggiungere nuove funzionalità.

Carta di debito: carta di pagamento senza contanti in cui i pagamenti vengono addebitati immediatamente sul conto corrente.

Carta di credito: carta di pagamento senza contanti in cui i pagamenti verranno addebitati e pagati successivamente a scadenza definite.

Carta a banda magnetica: generazione che memorizza i dati del cliente su una banda magnetica.

Carta a microprocessore: carta di nuova generazione che memorizza i dati del cliente su un chip elettronico e funziona con un microprocessore per comunicare in modo sicuro.

Contactless: comunicazione dei dati senza collegamento elettrico che avviene accostando una carta di pagamento o un altro dispositivo al lettore. Ad esempio usando i protocolli NFC o Bluetooth.

NFC: (Near Field Communication) tecnologia di comunicazione senza fili, creato nel 2002 da NXP e Sony, che permette lo scambio di informazioni senza contatto entro 10 centimetri.

P2P: trasferimento di denaro da persona a persona.

PIN: (Personal Identification Number) codice numerico per l'identificazione di una persona che impedisce a chi non è autorizzato l'accesso a dispositivi o informazioni.

POS: (Point Of Sale) dispositivo presso l'esercente che permette di fare pagamenti senza contanti utilizzando carte a banda magnetiche o a microprocessore.

Skimming: furto dei dati da una carta a banda magnetica per frodare il proprietario con apparecchiature inserite illegalmente nei distributori automatici di banconote e nei POS.

Smartphone: telefono mobile dotato di sistema operativo che può memorizzare ed eseguire app di terze parti per estendere le sue funzionalità.



l'app MobilePay. Lanciata nel 2013 come sistema P2P, conta attualmente oltre 2 milioni e mezzo di utenti registrati, poco meno della metà della popolazione danese, ed è accettata di più di 14.000 esercenti. Il successo dei pagamenti mobili tramite smartphone in Danimarca è tale che il governo danese ha avanzato la proposta di eliminare i contanti in determinati settori commerciali.

Prospettive S

Il sistema si chiama P2P e

■ Avete pagato voi il conto al ristorante e dovete farvi restituire la quota dei vostri amici? Oppure volete inviare una piccola somma a un conoscente in un'altra città e non sapete come fare? Ora esiste un modo per trasferire questi piccoli importi senza utilizzare i contanti. Con un app installata su uno smartphone è possibile richiedere o inviare denaro con la stessa immediatezza e semplicità dell'invio di un SMS o di un messaggio di WhatsApp. Il sistema si chiama P2P e permette di trasferire piccole somme di denaro da privato a privato. La prima esperienza è stata fatta in Gran Bretagna dove Barclay Bank ha introdotto il sistema nel 2011 e da allora l'app è stata scaricata più di 4 milioni di volte con un volume di trasferimenti di più di un miliardo di sterline. In Svizzera attualmente esistono più sistemi di pagamento P2P che permettono di utilizzare conti bancari: Paymitt di SIX, UBS e Zürcher Kantonalbank, MobilePay P2P di Banca Migros, l'app di PostFinance e prons-



Anche nei paesi in via di sviluppo questi sistemi di pagamento mobile hanno avuto grande successo perché sono riusciti a portare servizi finanziari a una popolazione che finora non ha mai avuto a che fare con i conti bancari e le carte di pagamento.

Ne è un chiaro esempio in Ghana il sistema M-Pesa, avviato nel 2007 dall'operatore telefonico Safaricom, che consente di

inviare e ricevere denaro tramite SMS. Gli importi, memorizzati sul cellulare, possono essere depositati e prelevati tramite uno degli oltre 80.000 rivenditori di Safaricom. Con oltre 20 milioni di persone iscritte il servizio M-Pesa facilita il commercio e i pagamenti nelle aree rurali senza infrastrutture finanziarie e favorisce il risparmio anche per le fasce di popolazione più povere.

L'INTERVISTA ■ URS RÜEGSEGER*

«In Svizzera la sicurezza ha la massima priorità»

Ormai la metà dei conti si salda digitalmente

È IN GRAN BRETAGNA

La Gran Bretagna marcia rapida verso un mondo senza contanti. Lo scorso anno le transazioni con carta (52%) hanno superato per la prima volta i pagamenti in moneta e banconote, ha confermato il Payments Council, che prevede che l'uso di contanti calerà del 30% nei prossimi dieci anni. Non sono più solo le imprese ma anche i consumatori, soprattutto giovani, che sempre più numerosi si affidano ai pagamenti digitali. Il trend è sostenuto dalla Banca d'Inghilterra, che preferisce transazioni tracciabili. La graduale eliminazione dei contanti è stata accelerata dall'introduzione del sistema contactless per micropagamenti, che non prevede firme o PIN. Detto il successo del sistema, con un aumento del 240% del numero di transazioni nell'ultimo anno per un totale di 2,5 miliardi di sterline, la soglia massima dei pagamenti è stata appena innalzata da venti a trenta sterline, che è il costo medio di una spesa al supermercato, secondo la UK Cards Association. Non a caso Apple ha scelto la Gran Bretagna come primo Paese europeo da lanciare Apple Pay, il sistema che permette di pagare con l'iPhone sulla metropolitana londinese e in centinaia di bar, ristoranti e negozi. Lanciato nel luglio di quest'anno, il sistema Apple Pay ha avuto successo soprattutto tra i giovani ed è stato sostenuto dalle maggiori banche, tra cui Santander, HSBC, Lloyds e Royal Bank of Scotland. Su dieci iPhone 6 (l'unico compatibile) in circolazione, quattro utilizzano il sistema di pagamento istantaneo.

NICOLA DEGLI INCOCENZI

■ Per capire quale è la situazione dei pagamenti senza contanti in Svizzera abbiamo interpellato Urs Rügsegger, CEO del gruppo SIX, la società di servizio che gestisce l'infrastruttura finanziaria delle banche svizzere.

Qual è il rapporto degli svizzeri con il denaro e con le loro banche rispetto agli altri cittadini europei e come accolgono le innovazioni tecnologiche che riguardano la gestione del loro denaro?

«Gli svizzeri hanno ancora oggi una grande affinità per il denaro contante. Tuttavia, si vede che i contanti sono sempre meno utilizzati a livello commerciale. Oggi circa il 50% dei pagamenti sono fatti in contanti e il restante 50% con le carte o con mezzi di pagamento alternativi. Fondamentalmente si può dire che per gli svizzeri la sicurezza ha la massima priorità. Le banche svizzere hanno ancora una buona reputazione, la Svizzera è considerata un paese stabile e il denaro è in buone mani e al sicuro nelle banche.

La Svizzera è molto aperta quando si tratta di nuove tecnologie e nuovi metodi di pagamento. Naturalmente in Europa i paesi scandinavi sono leader in questo settore. In Svezia, ad esempio, più del 90% dei residenti paga con le carte o con tecnologie alternative ai contanti».

Come accettano gli svizzeri i pagamenti senza contanti, dalle carte di credito alle ultime soluzioni informatiche quali i pagamenti tramite smartphone?

«A questo riguardo possiamo notare un trend in crescita. Con la proliferazione delle carte di credito con funzione NFC e dei corrispondenti terminali presso i punti di vendita, anche i pagamenti contante si sono rafforzati ulteriormente. Anche il sistema di pagamento tra persone Paymint SIX è stato ben accolto dal mercato. Il volume di download dell'applicazione per gli smartphone senza contanti, la collaborazione con Swisscom sta contribuendo a rendere Paymint un sistema di pagamento standard in Svizzera. Quando SIX, nella primavera 2016 avvierà la seconda fase, con la possibilità di utilizzare Paymint nei negozi e nelle attività commerciali, siamo sicuri che l'applicazione avrà ancora più successo. In Svizzera ci sono sempre più possibilità di pagamento senza contanti. Anche le statistiche della Banca Nazionale Svizzera mostrano una crescita nell'utilizzo di questi strumenti di pagamento».

Quali sono le proposte che SIX fa nel settore dei pagamenti senza contanti e quali sono le sue preferenze?

«Paymint è certamente la soluzione at-

tualmente più avanzata di SIX per i pagamenti senza contanti tra persone. Tra i sistemi innovativi vorrei citare mCashier, un terminale di pagamento mobile che permette ai commercianti di accettare pagamenti in qualsiasi luogo si trovano utilizzando uno smartphone. Naturalmente per qualsiasi realtà commerciale abbiamo i nostri terminali tradizionali POS per lettura di carte e le soluzioni di pagamento per il commercio elettronico su Internet».

Quali sono le previsioni di sviluppo futuro dei pagamenti senza contanti? Quali sono i punti fermi e quali le incertezze?

«È molto difficile fare previsioni per il futuro. P2P è una tecnologia consolidata, la tecnologia blockchain, alla base del Bitcoin, è anche molto interessante, e ci sono ancora innumerevoli altre innovazioni nei sistemi di pagamento».

Il gruppo SIX ha una quota del 51% di settimane fa SIX ha aperto nel suo Innovation Center a Friburgo F10, un incubatore per le giovani imprese innovative. In modo da avere un ruolo di primo piano e cercare di capire l'evoluzione delle tecnologie degli imprenditori e dei modelli di business (<http://www.six-group.com/en/site/fintech.html>). La domanda fondamentale è se gli operatori alternativi, confrontati con il rischio di cannibalizzazione di nuove fasce di business, vogliono combatterle o contribuire ad esse».

Ci sono possibilità di successo per gli operatori svizzeri confrontati con colossi globali della tecnologia e preferisce attendere che Google, Apple o altri occupino il mercato nazionale?

«In quanto fornitore di infrastrutture, SIX fa il possibile per supportare le banche nella realizzazione delle loro strategie e nell'affrontare le trasformazioni del mercato. A questo riguardo siamo convinti che l'attuale situazione è soddisfacente e che le nuove banche svizzere rappresentino il fattore di successo più importante».

* CEO del gruppo SIX

Tendenze

In Svizzeri più del 90% dei residenti paga con carte o tecnologie alternative



perdere denaro con la semplicità dell'inizio di un SIS

permette di trasferire piccole somme da privato a privato con un'applicazione installata su un qualsiasi telefonino



PHILIPP STAHEL
Mobile Payment Strategist di UBS, si dichiara «molto soddisfatto».

simamente il portamonete digitale TWINT. La grande praticità del sistema è data dal fatto che chi invia il denaro non deve conoscere i dettagli del conto del destinatario ma ha bisogno solo del suo numero di smartphone. Il sistema è utilizzabile da chiunque, anche senza essere cliente della banca che ha pubblicato l'app P2P. Per inviare denaro è necessario installare l'app P2P e associare una carta di credito oppure, per i clienti delle banche che hanno un'app P2P, è possibile addibitare direttamente il proprio conto. Chi riceve il denaro viene informato dell'accordo con un SMS. La prima volta viene anche invitato ad installare l'app dove deve definire il suo conto di accredito, che può essere quello di qualsiasi banca. Gli accordi tra le banche fanno sì che non ci sia nessuna spesa né per l'utente né per il beneficiario. Ogni pagamento P2P a una persona non cliente della banca di vendita quindi anche un'opportunità di marketing. Le banche che partecipano al sistema di pagamento P2P sono quindi contem-

poraneamente partner e rivali. Mentre i sistemi MobilePay P2P, PostFinance e TWINT funzionano su piattaforme proprietarie, il sistema Paymint si basa su uno standard di comunicazione unificato gestito da SIX, la società di servizi finanziari delle banche svizzere. Ogni banca che partecipa al sistema Paymint, utilizza quindi la medesima infrastruttura senza normalmente per il traffico dei pagamenti tra le banche, i trasferimenti di denaro sono possibili solo in franchi svizzeri e i requisiti per poter usare Paymint sono l'installazione di un smartphone con numero svizzero e l'utilizzo di un conto bancario svizzero o di una carta di credito emessa in Svizzera. Oltre a SIX, che ha sviluppato il sistema, attualmente UBS e Zürcher Kantonalbank dispongono di un'app Paymint. Altre banche tra cui Raiffeisen, Banque Cantonale Vaudoise, Banque Cantonale Genève e Luzerner Kantonalbank hanno già annunciato la pubblicazione della loro app. Paymint è chiesto a Philipp Stahel, Mobile Payment

Strategist di UBS, come è stato accolto Paymint e se ha soddisfatto le aspettative: «Siamo molto soddisfatti dell'accettazione di UBS Paymint. La nostra app è stata scaricata oltre 100.000 volte ed è attualmente la numero uno in Svizzera nelle app finanziarie nell'App Store di Apple. Paymint ha già raggiunto un volume simile a quella dei sistemi di maggior successo sul mercato, quali ad esempio MobilePay in Danimarca». Ma Paymint non si limita al pagamento tra privati. SIX ha annunciato che dall'inizio del 2016 con Paymint si potranno pagare senza contanti anche gli acquisti fatti in negozi o su web semplicemente accoppiando i pagamenti con il proprio smartphone. L'impegno verrà subito onorato acquistando direttamente sul sito corrente o sul sito di credito collegato a Paymint. Questo apre un nuovo canale di pagamento in cui il venditore non deve dotarsi di nessun terminale particolare per la lettura di carte o altre apparecchiature. Ma un'applicazione potrebbe entrare in concorrenza con le società di carte di credito?

Secondo Philipp Stahel non sarà il caso: «Con una base di utenti importante, Paymint rappresenta una piattaforma interessante per i rivenditori e i negozianti perché è gratuita e può essere utilizzata da tutti. Le carte di credito continueranno a svolgere un ruolo importante, perché consentono di utilizzare UBS Paymint a chi non ha un conto presso la banca. Chi gli oggi preferisce fare transazioni direttamente sul suo conto bancario utilizzando una carta di debito, con Paymint c'è la possibilità di continuare a svolgere le stesse transazioni utilizzando uno smartphone. Pertanto Paymint può essere visto come un'alternativa a carte di credito, con Paymint c'è la possibilità di continuare a svolgere le stesse transazioni utilizzando uno smartphone e non si presta quindi per tutti i tipi di transazioni. Limitati ai pagamenti di 500 franchi in media utilizzando la carta di credito e solo a 1.500 franchi al mese se si utilizza il conto presso la banca. Per ora non è possibile fare pagamenti all'estero o in divisa estera».

S.M.